



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

2022 UN'ALTRA OCCASIONE

N. VOLONTARI RICHIESTI: 9

SETTORE e AREA DI INTERVENTO: Assistenza - Adulti e terza età' in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII

ALTRI ENTI COINVOLTI

Diocesi di Imola, Comunità Papa Giovanni XXIII

PROGRAMMA

Il progetto fa parte del programma "2022 EDUCAZIONE, INCLUSIONE E CULTURA PER UNA COMUNITA' RESILIENTE IN PROVINCIA DI BOLOGNA", che interviene nell'ambito di azione E-Crescita della resilienza delle comunità, presentato da Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, in coprogrammazione con Diocesi di Imola.

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto "2022 UN'ALTRA OCCASIONE" si svolge sul territorio della Città metropolitana di Bologna in favore delle persone adulte in situazione di disagio supportate dall'ente proponente il progetto insieme agli enti coprogettanti.

Il presente progetto è sviluppato dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in coprogettazione con i seguenti enti:

- Cooperativa "Comunità Papa Giovanni XXIII" che gestisce all'interno del "Villaggio di Oreste" un insieme di 4 strutture di accoglienza, tra cui la pronta accoglienza S. Giovanni Battista;
- Associazione "Albero di Cirene", che interagisce con le strutture di accoglienza ai fini della segnalazione di casi di disagio adulto e opera sul territorio;
- Diocesi di Imola, attiva attraverso la Caritas diocesana nel monitoraggio e nella realizzazione di iniziative di sostegno nel circondario imolese;
- "La Fraternità", cooperativa sociale di tipo A e B che offre servizi nei settori educativo e lavorativo.

Le azioni e attività a progetto prevedono non solo accoglienza e percorsi individualizzati di sostegno e terapia, ma anche interventi volti all'inserimento sociale della persona in situazione di disagio e vulnerabilità, perseguendo l'obiettivo 10 dell'agenda 2030 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" come stabilito dal programma 2022 EDUCAZIONE, INCLUSIONE E CULTURA PER UNA COMUNITA' RESILIENTE IN PROVINCIA DI BOLOGNA.

OBIETTIVO DEL PROGETTO

Riquilificare gli interventi rivolti ai 1.862 adulti in situazione di disagio attualmente supportati in diverse forme dagli enti aderenti al progetto, con particolare riferimento alle attività di mappatura, riconoscimento, recupero psicologico e inserimento lavorativo.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI

I volontari, in affiancamento agli operatori dell'ente, verranno coinvolti nelle seguenti attività:

- condivisione della quotidianità con persone adulte in stato di disagio psico-fisico e sociale supportate nelle strutture dell'ente;
- affiancamento degli utenti accolti nello svolgimento di attività di cura del se e degli spazi comuni, e psicoeducative attraverso lo sport, l'arte, il teatro e altre forme espressive;
- organizzazione di attività ludico – ricreative e socializzanti (visione di film, uscite sul territorio, giochi di società ...) per favorire l'inclusione degli utenti, anche in collaborazione con partner locali;
- supporto nelle attività dedicate all'inserimento occupazionale e formativo degli utenti, attraverso la stesura dei curriculum, l'accompagnamento a tirocini, etc.;
- partecipazione agli interventi realizzati dall'ente nel terro in supporto al disagio adulto;
- organizzazione di iniziative di promozione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza con l'obiettivo di creare una società più inclusiva.

Tutte le attività riportate sopra sono svolte in tutte le sedi indicate a progetto. Per approfondire le attività consultare il punto 6.3 del progetto completo.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO

Codice Sede	Nome Sede	Regione	Provincia	Comune	Indirizzo	Posti disponibili		
						Con vitto e alloggio	Solo vitto	Né vitto né alloggio
175159	ALBERO DI CIRENE - SEDE OPERATIVA	EMILIA ROMAGNA	Bologna	BOLOGNA	VIA GIUSEPPE MASSARENTI, 59	0	1	0
172429	PRONTA ACC. ADULTI S.GIOVANNI BATTISTA	EMILIA ROMAGNA	Bologna	CASTEL MAGGIORE	VIA SAMMARINA, 40	0	1	0
172135	CASA ACCOGLIENZA ADULTI SAN MICHELE	EMILIA ROMAGNA	Bologna	IMOLA	VIA POGGIOLO, 9/10	0	1	0
172146	CASA DI ACCOGLIENZA ADULTI MONTERICCO	EMILIA ROMAGNA	Bologna	IMOLA	VIA EMILIA PONENTE, 27	0	1	0
179218	CARITAS DIOCESANA	EMILIA ROMAGNA	Bologna	IMOLA	VIA NOVE FEBBRAIO, 6	0	0	2
172374	CENTRO FIORI NEL DESERTO - 2 REPARTO	EMILIA ROMAGNA	Bologna	OZZANO DELL'EMILIA	VIA GALILEO GALILEI, 24	0	3*	0

*3 posti riservati a giovani con difficoltà economiche

ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO

25

GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO

5

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Nelle strutture residenziali non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali. Anche la sede Centro Fiori nel deserto 2° reparto non osserva ulteriori giorni di chiusura, oltre ai festivi. La sede Caritas Diocesana osserva un periodo di chiusura di due settimane nel mese di agosto, oltre alle festività; ai volontari verrà garantita la continuità del servizio presso la sede CASA ACCOGLIENZA ADULTI SAN MICHELE (cod. Helios 172135)

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

CRITERI DI SELEZIONE

https://serviziocivile.apg23.org/sreysel_apg23/

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI

Nessuno

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII".
CERTIFICAZIONE COMPETENZE rilasciata dall'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO, ente titolato ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 13 del 2013.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione generale per i progetti in Italia sarà erogata per l'80% delle ore entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto e il restante 20% entro il penultimo mese del progetto. Il totale delle ore di formazione erogato sarà di 44 ore.

La maggior parte della formazione generale si effettua in modo residenziale, cercando, ove possibile, di unire volontari di progetti diversi per un numero massimo di 25 partecipanti, per favorire un ambiente pedagogicamente adeguato all'apprendimento e alla condivisione di contenuti utili a comprendere, rielaborare e contestualizzare l'esperienza di Servizio Civile.

Contenuti della formazione generale:

1. Valori e identità del SCU

- 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCU

- 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 “La cittadinanza attiva”

- 2.1 La formazione civica
- 2.2 Le forme di cittadinanza
- 2.3 La protezione civile
- 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

- 3.1 Presentazione dell’ente
- 3.2 Il lavoro per progetti
- 3.3 L’organizzazione del servizio civile e le sue figure
- 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall’avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l’apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all’ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l’anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l’ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell’oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l’elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l’emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c’è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c’è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un “imparare facendo”, la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull’azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l’attività svolta, per permettere l’acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L’ente cercherà di privilegiare la realizzazione della formazione generale e specifica in presenza. Qualora decidesse di utilizzare la modalità on line, questa non supererà il 50% del totale delle ore previste, senza superare il 30% del totale delle ore previste nel caso di formazione asincrona.

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore A - Assistenza e nell’area di intervento 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

- Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto;
- approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio; visita ad alcune realtà dell'ente

Modulo 2: La relazione d'aiuto

- Elementi generali ed introduttivi;
- Il rapporto "aiutante - aiutato";
- Le principali fasi della relazione di aiuto;
- La fiducia;
- Le difese all'interno della relazione di aiuto;
- Presa in carico della persona aiutata;
- Comunicazione, ascolto ed empatia;
- Le dinamiche emotivo - affettive nella relazione d'aiuto;
- Gestione della rabbia e dell'aggressività.

Modulo 3: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile

- Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo;
- Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.

Modulo 4: L'accoglienza adulti

- storia delle pronte accoglienze adulti dell'ente;
- normativa e gestione della struttura;
- il contributo delle casa di accoglienza adulti nell'ambito specifico del progetto.

Modulo 5: Approfondimento sulle problematiche educative e psicologiche del disagio adulto

- Le caratteristiche del disagio adulto;
- la relazione aiuto con adulti in situazione di disagio;
- l'intervento di prossimità;
- le dipendenze I senza fissa dimora;
- il ruolo dell'operatore nelle unità di strada

Modulo 6: La normativa

- Analisi della normativa del territorio sul tema del disagio adulto
- Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative
- Applicazione delle normative e criticità

Modulo 7: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto

- Il ruolo del volontario nel progetto;
- La relazione con i destinatari del progetto;
- l'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe;
- l'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose.

Modulo 8: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito degli adulti

- descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio;
- conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale;
- strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto;
- descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito del disagio adulto con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;
- il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito del disagio adulto

Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto

- Dinamiche del lavoro di gruppo;
- strategie di comunicazione nel gruppo;
- attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto.

Modulo 10: Il progetto

Verifica, valutazione ed analisi di:

- Obiettivi e attività del progetto;
- Risposta del progetto alle necessità del territorio
- Inserimento del volontario nel progetto
- Necessità formativa del volontario

Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione:

- Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2021 RISALIRE IN SUPERFICIE";
- strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione;
- momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto).

Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti:

- Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto;
- analisi delle particolari situazioni legate al progetto;
- racconto di esperienze concrete legate alla relazione con disagio adulto.

Modulo 13: La relazione d'aiuto 2 parte

- L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto;
- analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto: riflessione e confronto su situazioni concrete;
- analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori

Modulo 14: Educare e accogliere in ambienti sicuri

- presentazione del Progetto SAFE dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII che mira alla tutela dei minori e delle persone adulte vulnerabili;
- la politica di tutela delle persone vulnerabili come primo strumento di prevenzione nei confronti di ogni forma di abuso, e nella fattispecie l'abuso sessuale;
- strumenti e conoscenze per riconoscere, segnalare e prevenire un abuso nelle relazioni e negli ambienti di attività educativa e di accoglienza rivolte ad adulti;
- riflessione e confronto su situazioni concrete.

Modulo 15: Modulo di approfondimento: la mediazione interculturale

- Fondamenti base della mediazione interculturale;
- la relazione con gli adulti all'interno delle strutture;
- le buone prassi della mediazione interculturale.

Modulo 16: Il progetto verifica finale

- competenze intermedie del volontario;
- andamento del progetto;
- grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica.

MISURE AGGIUNTIVE - PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: n° 3

Tipologia di minore opportunità: Difficoltà economiche

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata: Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

Attività degli operatori volontari con minori opportunità:

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di riqualificare gli interventi degli enti rivolti agli adulti in situazione di disagio presenti nel territorio emiliano. Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società. Inoltre, la condizione di **giovani con difficoltà economiche** non giustifica una differenziazione delle attività. I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività di implementazione dell'autonomia dei destinatari attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali, nell'attività di inserimento dei destinatari in attività occupazionali nel territorio e nella realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio.

Ulteriori risorse umane, strumentali e iniziative volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali:

RISORSE STRUMENTALI: attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);

- RISORSE UMANE: assieme all'OLP, l'équipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali;
- ALTRE INIZIATIVE: copertura di almeno il 50% dell'abbonamento per raggiungere la sede.

MISURE AGGIUNTIVE - SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Il percorso di tutoraggio sarà realizzato con una metodologia in parte frontale, in parte attiva e partecipativa, con la finalità non soltanto di fornire al volontario nozioni e informazioni utili ad orientarsi nel mondo del lavoro o nelle diverse opportunità formative che lo attendono dopo il servizio civile, ma anche quella di offrire strumenti idonei a rielaborare l'esperienza, riconoscendo e valorizzando le competenze acquisite. La conoscenza di sé, delle proprie attitudini, conoscenze e abilità da un lato, e il confronto in un gruppo eterogeneo di volontari attraverso modalità che facilitino il confronto e lo scambio dall'altro, sono elementi centrali nel percorso di tutoraggio previsto dall'ente.

L'attività in aula potrà avvalersi di schede, modelli, video, simulazioni ecc. I colloqui individuali, che seguiranno la parte di gruppo, diventeranno occasione per riprendere gli stimoli e le suggestioni emerse nel contesto di gruppo per costruire un progetto personalizzato che tenga conto degli elementi sopra riportati. Il ruolo del tutor sarà fondamentale in questo percorso di orientamento e di accompagnamento formativo, inteso prima di tutto come "riflessione sull'azione" oltre che di individuazione e valorizzazione delle competenze, che diventerà complementare alle azioni promosse dall'Università degli studi di Bari Aldo Moro. Quest'ultima, infatti, realizzerà un percorso

formativo per la certificazione delle competenze di cittadinanza per i tutor dell'ente, per qualificare la loro azione di tutoraggio, e in seguito per gli operatori volontari.

Il tutoraggio si svolgerà non prima del 7° mese di servizio, prevede 18 ore collettive di tutoraggio e 4 ore individuali, e sarà articolato in questo modo:

1. Tutoraggio:

1^ fase: Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese.

La prima fase prevede 10 ore erogate on line in modalità sincrona, in collaborazione con l'Università degli studi di Bari

2^ fase: Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale

La seconda fase prevede 8 ore erogate dal tutor dell'ente in presenza.

2. Tutoraggio:

3^ fase: Costruzione del progetto personalizzato con il tutor

I colloqui verranno realizzati in presenza dal tutor dell'ente, e saranno orientativamente due da 2 ore ciascuno.

Attività obbligatorie

1^ FASE: Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese

- Le competenze di cittadinanza secondo il Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR e legame con l'esperienza di SC;
- Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile;
- Valutazione dell'esperienza di SCU;
- Le competenze di cittadinanza in una prospettiva europea e riferimento allo Youth pass;

2^ FASE: Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale personalizzato

- Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile;
- Etica del lavoro: per un lavoro finalizzato alla realizzazione della persona e al progresso della società e non al profitto;
- laboratorio di orientamento alla compilazione del curriculum vitae basato sulla ricostruzione delle esperienze formative e professionali;
- come si presenta la candidatura e buone pratiche per un buon colloquio;
- utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e orientamento all'avvio d'impresa.

3^ FASE: Costruzione del progetto personalizzato con il tutor

- confronto e riflessione sulle competenze acquisite anche utilizzando gli spunti offerti dalla scheda di monitoraggio compilata dall'operatore volontario, su modello dello Youth Pass;
- orientamento individuale per facilitare scelte sul proprio futuro formativo e professionale;
- informazioni e orientamento all'utilizzo dei Centri per l'impiego e dei Servizi per il lavoro.

Attività opzionali

Al fine di qualificare l'attività di tutoraggio, il progetto a seconda degli interessi e dei bisogni manifestati dal volontario, attiverà anche le seguenti attività opzionali:

Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee

Che si articolano in:

- Presentazione delle opportunità lavorative presenti nel territorio, a partire dai bisogni e dalle attitudini del volontario;
- Socializzazione delle esperienze lavorative delle Cooperative appartenenti al "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII", per presentare esperienze lavorative coerenti con la cornice valoriale sperimentata attraverso il servizio civile e per promuovere una cultura del

lavoro che valorizzi l'iniziativa, la creatività, le risorse dei singoli, ma che non metta al primo posto il profitto a scapito della dignità della persona.

- Presentazione di opportunità formative in Europa e extra-ue, come per esempio:
 - I “Corpi europei di solidarietà europea” (ESC): verranno presentati i programmi europei e in particolare l'ESC, portando come esempi le progettualità che l'associazione ha presentato negli ultimi anni in collaborazione con diversi partner greci, francesi, spagnoli ed egiziani;
 - Altre esperienze di volontariato, quali un'esperienza di alcuni mesi come volontario/a nei progetti all'estero, per sperimentare la solidarietà internazionale, la promozione dei diritti umani, la relazione d'aiuto in contesti complessi.